

Primo Piano

Coronavirus Famiglie e imprese in difficoltà

Per chi non può permettersela

Una baby sitter "comunale"
Barzanò avvia il servizio

Servizio di baby-sitter gratuito per tutte quelle famiglie costrette a grosse spese per poter far seguire i figli da altri mentre vanno al lavoro. Ci sta pensando l'amministrazione comunale di Barzanò. Già oggi, dalle 10 a mezzogiorno, in municipio, il sindaco Giancarlo

Aldeghi incontrerà le famiglie interessate. «Il servizio - spiega - sarà fornito esclusivamente alle famiglie in condizione di reale necessità. Per valutare le richieste, gli interessati devono venire da me oggi oppure chiedere informazioni all'anagrafe o, ancora, con-

tare lo sportello cittadino scrivendo a cittadino@comune.barzanò.lc.it». «L'idea è di affidare un massimo di cinque bambini, prevalentemente delle scuole primarie, quindi non più piccoli né più grandi, a un operatore che potrebbe essere un volontario o anche

una persona pagata. Abbiamo già individuato alcuni luoghi: ci sono la sala civica, le palestre e la sala in municipio. Quanto alle persone disponibili, vedremo quante saranno le richieste. In base a quelle decideremo l'eventuale stanziamento in bilancio». F.ALF.

Asili nido chiusi Soltanto a Lecco arriva il rimborso

Il problema. I figli sono a casa ma le rette non cambiano. Solo il Comune capoluogo garantisce che non si pagherà

PAOLA SANDIONIGI

L'emergenza sanitaria legata al coronavirus crea parecchi problemi economici alle famiglie con bambini piccoli, che oltre a dover cercare, e pagare, una baby sitter per il periodo di chiusura dei nidi e asili, rischiano di dover coprire pure la retta di frequenza nonostante la chiusura.

«Nei nostri nidi ci sarà l'abbattimento della retta, ovvero le famiglie pagheranno solo per i giorni di frequenza effettiva, considerato che la retta è fatta a consuntivo - spiega l'assessore ai servizi sociali **Riccardo Mariani** -. Per il mese di febbraio si pagheranno le tre settimane di frequenza, e per marzo il conteggio verrà fatto dal giorno di rientro alla fine del mese».

«Portate pazienza»

Dovranno invece pagare l'intera retta, in attesa di futuri rimborsi, i genitori dei bambini delle scuole e nidi che fanno capo alla Fism. In questi giorni è arrivata a tutte le famiglie la lettera siglata dal presidente provinciale e regionale **Giampiero Redaelli**, dove si chiede di avere pazienza, e di versare l'intera retta. «Comprendo i problemi e il fatto che molte famiglie abbiamo dovuto sostenere costi aggiuntivi per baby sitter, ma allo stesso tempo anche noi dobbiamo coprire delle spese fisse - dice

Redaelli -. Abbiamo chiesto al governo di estendere gli ammortizzatori sociali a tutto il personale coinvolto nella sospensione delle attività educative e didattiche. In questo momento dobbiamo tutti collaborare».

Per gli insegnanti delle paritarie che fanno capo alla Fism, sono in corso le procedure per far scattare la cassa integrazione straordinaria.

«Chiediamo un attimo di pazienza per vedere come si evolve la situazione - aggiunge **Angela Fortino**, presidente dell'associazione delle scuole materne paritarie di Lecco - ben comprendendo le esigenze delle famiglie».

Una situazione che pesa e

Le paritarie hanno chiesto al Governo cassa integrazione per il personale

non poco sul budget familiare, con i genitori che si aspettano il rimborso e i responsabili delle scuole che devono fare quadrare i conti tra stipendi e bollette.

Sul fronte delle gite soprattutto per le scuole superiori dove spesso si tratta di escursioni di più giorni e con spese

non da poco, i dirigenti scolastici si stanno organizzando.

«Abbiamo annullato tutte le uscite, considerato che erano concentrate proprio nelle ultime settimane di marzo, appellandoci al contratto di viaggio, che prevede il rimborso per cause di forza maggiore», fa notare **Raffaella Maria Crimella** preside del Parini.

Al Fiocchi «al momento non abbiamo problemi sui rimborsi in quanto non avevamo ancora firmato il contratto con l'operatore che doveva organizzare le gite. Gite che comunque abbiamo cancellato», sottolinea il preside **Claudio Lafranconi**.

Le gite scolastiche

Al liceo classico e linguistico Manzoni il dirigente **Giovanni Rossi** spiega: «Il contratto di viaggio dice che per causa di forza maggiore, e il coronavirus rientra nella casistica, le agenzie devono procedere al rimborso. Mi auguro che questa situazione non faccia poi fallire qualche agenzia. Appena avrò notizie precise informerei i genitori sulle modalità, fermo restando che le escursioni programmate per aprile e maggio potremmo anche farle». Cancellati gli scambi scolastici con l'estero e tante gite, come quella a Cuba programmata per le scorse settimane.



Asili nido vuoti, come tutte le scuole fino alle superiori. Ma famiglie costrette a pagare le rette, spesso la mensa e talvolta perfino il doposcuola

Missaglia

Migliora il malato di Maresso «Non era più donatore Avis»

Sono in progressivo miglioramento le condizioni di salute del settantenne di Maresso di Missaglia da domenica ricoverato in un letto della terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano. Pur non essendo ancora stato possibile dichiararlo fuori pericolo, in paese le speranze di vederlo guarire sono sempre più forti. Nel frattempo, da Lecco, il vicepresidente dell'Avis pun-

tualizza che il settantacinquenne, pur essendo socio Avis, non ha effettuato donazioni e quindi non c'è il pericolo di contagio. Bruno Manzini, vice presidente vicario di Avis Lecco, ricorda a tutti che nei «centri trasfusionali degli ospedali Manzoni di Lecco e Mandic di Merate i donatori possono donare fino al compimento del sessantacinquesimo anno e non oltre». Di conseguenza, è «improprio

definire donatore Avis il pensionato settantacinquenne di Missaglia, poiché da dieci anni non effettua più donazioni. Corretta invece la definizione di volontario che opera in diverse associazioni». A Lecco hanno comunque voluto cogliere l'opportunità di ricordare che «il sistema sanguigno italiano è sicuro e non teme il Coronavirus. Avis Regionale Lombardia tranquillizza e invita i donatori a continuare a donare per evitare carenze di sangue, elemento indispensabile per far fronte ai bisogni quotidiani di 1800 persone che in Italia necessitano di trasfusioni». F.ALF.

Le coop sociali respirano: nessun taglio di stipendio

L'accordo

Per due settimane hanno temuto il peggio. Si farà ricorso al Fondo di integrazione salariale

Sono rimasti in ansia, preoccupati per le sorti del loro stipendio, per due lunghe settimane, ma ieri le cooperative per le quali lavorano hanno comunicato di aver raggiunto una soluzione: le centinaia di lavoratori che stanno subendo la sospensione dei servizi non avranno ripercussioni sui loro redditi.

Ieri mattina, infatti, le coope-

ratrice sociali associate ed assistite da Confcooperative dell'Adda, rappresentata nell'occasione dal direttore **Massimo Bonesi**, e da Fp Cgil, Fisascat Cisl e Fpl Uil (rispettivamente con **Teresa Elmo**, **Donatina Coviello** e **Italo Bonacina**), hanno sottoscritto gli accordi aziendali per far partire misure urgenti a sostegno dei lavoratori che hanno subito l'interruzione della loro attività lavorativa in seguito alle ordinanze sul Coronavirus che hanno portato alla chiusura di una serie di servizi, dalle scuole alle mense ai musei.

Per tutti si farà dunque ricor-

so al Fondo di integrazione salariale, uno degli strumenti a disposizione per intervenire laddove si verificano problemi di riduzione delle attività lavorative con gravi ripercussioni sulle cooperative sociali e di conseguenza sul salario dei loro soci lavoratori e dipendenti. In assenza di questo intervento straordinario, il personale avrebbe potuto solo fare ricorso all'utilizzo di ferie o permessi, altrimenti sarebbero probabilmente rimasti senza stipendio e contributi.

Le ripercussioni di questo accordo sono estremamente importanti: ad essere interessati

dagli effetti dell'intesa sono infatti quasi 650 lavoratori del territorio provinciale, che dall'esplosione dell'allarme Covid-19 (con le chiusure disposte da Governo e Regione) hanno visto andare in fumo un monte ore complessivo di 41.700 unità, con coinvolte ben 9 cooperative sociali operanti sul territorio.

L'elenco di interessati è lungo: assistenti scolastici ed educativi, educatori dei nidi e dei servizi per la prima infanzia, personale addetto ai servizi di ristorazione scolastica, operatori dei centri culturali giovanili e dei centri socio educativi e dei



Massimo Bonesi

servizi di formazione all'autonomia per persone con disabilità, addetti ai servizi museali, alle biblioteche, dei cinema e degli altri luoghi di cultura, operatori dei servizi alla persona, socio-assistenziali e di supporto alla domiciliarità.

Confcooperative e sindacati si sono anche rivolti agli enti locali con i quali collaborano sui servizi sospesi, «affinché si rendano disponibili a valutare la possibilità di assicurare alle Cooperative sociali l'erogazione integrale del compenso previsto dai contratti in essere, senza alcuna decurtazione o limitazione, eventualmente anche sulla base di una riprogrammazione dei servizi».

C.Doz.

Salvaguardare il reddito e il lavoro nell'emergenza

Gli accordi si rivolgono a lavoratori delle Cooperative sociali del nostro territorio

LECCO - Siglati oggi, 6 marzo, tra le Cooperative sociali associate e assistite da **Confcooperative dell'Adda** (nella persona del direttore **Massimo Bonesi**) e le organizzazioni sindacali (FP Cgil Lecco nella persona di **Teresa Elmo**, Fisascat Cisl Monza Brianza Lecco nella persona di **Donatina Coviello** e UIL FPL del Lario nella persona di **Italo Bonacina**) gli accordi aziendali per far partire misure urgenti a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori interessati dalle ordinanze restrittive nell'ambito dell'emergenza coronavirus: il F.I.S.

Gli accordi colmano un vuoto venutosi a creare dopo l'esplosione dell'emergenza che vede in prima battuta la tutela dei lavoratori. In particolare, quelli firmati oggi a Lecco, si rivolgono a uno specifico comparto di lavoratrici e lavoratori, appartenenti alle Cooperative sociali del nostro territorio, che garantiscono servizi essenziali per la comunità, contribuendo in collaborazione con gli Enti locali in qualità di committenti alla costruzione di azioni di welfare territoriale.

Per citarne alcuni: assistenti scolastici ed educativi, educatori dei nidi e dei servizi per la prima infanzia, personale addetto ai servizi di ristorazione scolastica, operatori dei centri culturali giovanili e dei centri socio educativi e dei servizi di formazione all'autonomia per persone con disabilità, addetti ai servizi museali, alle biblioteche, dei cinema e degli altri luoghi di cultura, operatori dei servizi alla persona, socio-assistenziali e di supporto alla domiciliarità.

Gli accordi sottoscritti sono funzionali all'attivazione del F.I.S., il **Fondo d'Integrazione Salariale**, uno degli strumenti a disposizione per intervenire laddove si verificano problemi di riduzione delle attività lavorative (chiusure scuole, musei, ecc...), con gravi ripercussioni sulle Cooperative sociali e di conseguenza sul salario dei loro soci lavoratori e dipendenti, interessati dalle ordinanze che hanno precluso l'apertura e la normale gestione dei servizi a partire dal 24 febbraio 2020 e, ad oggi, sino al 15 marzo 2020.

Senza tale intervento straordinario, questi lavoratori sarebbero presumibilmente rimasti senza reddito e contributi, oppure, laddove consentito, avrebbero dovuto fare ricorso all'utilizzo di ferie o permessi. L'intesa si rivolge ad una platea di circa 650 lavoratori e lavoratrici del nostro territorio, con un monte ore perse di circa 41.700, coinvolgendo ben 9

Cooperative sociali operanti nel territorio.

Il F.I.S. è un istituto attivato per le crisi aziendali, ma l'eccezionalità del momento vissuto, ne determina oggi il suo utilizzo anche per i soci lavoratori e dipendenti delle Cooperative sociali, laddove in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, con effetto retroattivo dal 24 febbraio scorso.

L'intesa raggiunta è stata anticipata dall'accordo tra Regione Lombardia, Cgil Cisl Uil regionali e le Centrali cooperative Confcooperative Federsolidarietà Lombardia e Legacoop Lombardia Dipartimento Welfare, per garantire strumenti di protezione del reddito per questo ampio segmento di lavoratori. Confcooperative dell'Adda e le organizzazioni sindacali si rivolgono agli Enti locali che agiscono in qualità di committenti dei servizi sociali oggetto di blocco/sospensione, affinché si rendano disponibili a valutare la possibilità di assicurare alle Cooperative sociali l'erogazione integrale del compenso previsto dai contratti in essere, senza alcuna decurtazione o limitazione, eventualmente anche sulla base di una riprogrammazione dei servizi che potrà prevedere attività integrative o diversamente organizzate nel tempo, sia durante il periodo di sospensione e/o non appena sarà consentita la ripresa delle attività.

Coronavirus: siglata l'intesa per il 'Fondo d'integrazione salariale' per 650 lavoratori di 9 coop

 leccoonline.com/articolo.php

March 6,
2020



Siglata oggi tra le Cooperative sociali associate ed assistite da Confcooperative dell'Adda (nella persona del direttore Massimo Bonesi) e le organizzazioni sindacali FP Cgil Lecco (Teresa Elmo), Fisascat Cisl Monza Brianza Lecco (Donatina Coviello) e UIL FPL del Lario (Italo Bonacina), gli accordi aziendali per far partire misure urgenti a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori interessati dalle ordinanze restrittive nell'ambito dell'emergenza coronavirus: il F.I.S.

Gli accordi colmano un vuoto venutosi a creare dopo l'esplosione dell'emergenza che vede in prima battuta la tutela dei lavoratori.

In particolare, quelli firmati oggi a Lecco, si rivolgono a uno specifico comparto di lavoratrici e lavoratori, appartenenti alle Cooperative sociali del nostro territorio, che garantiscono servizi essenziali per la comunità, contribuendo in collaborazione con gli Enti locali in qualità di committenti alla costruzione di azioni di welfare territoriale.

Per citarne alcuni: assistenti scolastici ed educativi, educatori dei nidi e dei servizi per la prima infanzia, personale addetto ai servizi di ristorazione scolastica, operatori dei centri culturali giovanili e dei centri socio educativi e dei servizi di formazione all'autonomia per persone con disabilità, addetti ai servizi museali, alle biblioteche, dei cinema e degli altri luoghi di cultura, operatori dei servizi alla persona, socio-assistenziali e di supporto alla domiciliarità.

Gli accordi sottoscritti sono funzionali all'attivazione del F.I.S., il Fondo d'Integrazione Salariale, uno degli strumenti a disposizione per intervenire laddove si verificano problemi di riduzione delle attività lavorative (chiusure scuole, musei, ecc...), con gravi ripercussioni sulle Cooperative sociali e di conseguenza sul salario dei loro soci lavoratori e dipendenti, interessati dalle ordinanze che hanno precluso l'apertura e la normale gestione dei servizi a partire dal 24 febbraio e, ad oggi, sino al 15 marzo 2020.

Senza tale intervento straordinario, questi lavoratori sarebbero presumibilmente rimasti senza reddito e contributi, oppure, laddove consentito, avrebbero dovuto fare ricorso all'utilizzo di ferie o permessi. L'intesa si rivolge ad una platea di circa 650 lavoratori e lavoratrici del nostro territorio, con un monte ore perse di circa 41.700, coinvolgendo ben 9 Cooperative sociali operanti nel territorio.

Il F.I.S. è un istituto attivato per le crisi aziendali, ma l'eccezionalità del momento vissuto, ne determina oggi il suo utilizzo anche per i soci lavoratori e dipendenti delle Cooperative sociali, laddove in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, con effetto retroattivo dal 24 febbraio scorso. L'intesa raggiunta è stata anticipata dall'accordo tra Regione Lombardia, Cgil Cisl Uil regionali e le Centrali cooperative Confcooperative Federsolidarietà Lombardia e Legacoop Lombardia Dipartimento Welfare, per garantire strumenti di protezione del reddito per questo ampio segmento di lavoratori.

Confcooperative dell'Adda e le organizzazioni sindacali si rivolgono agli Enti locali che agiscono in qualità di committenti dei servizi sociali oggetto di blocco/sospensione, affinché si rendano disponibili a valutare la possibilità di assicurare alle Cooperative sociali l'erogazione integrale del compenso previsto dai contratti in essere, senza alcuna decurtazione o limitazione, eventualmente anche sulla base di una riprogrammazione dei servizi che potrà prevedere attività integrative o diversamente organizzate nel tempo, sia durante il periodo di sospensione e/o non appena sarà consentita la ripresa delle attività.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

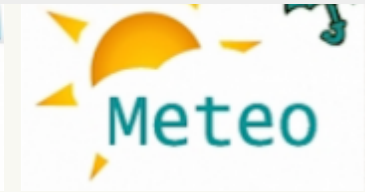
Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)



Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



[HOME](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CRONACA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [TURISMO](#) [MILANO](#) [ALTRO ▼](#)

06 marzo 2020 | [ECONOMIA](#)

Coronavirus: accordo per sostenere i lavoratori della cooperative sociali

Gli accordi colmano un vuoto venutosi a creare dopo l'esplosione dell'emergenza che vede in prima battuta la tutela dei lavoratori.

06 marzo 2020

[Giuliano di Toledo](#)





Siglati oggi tra le Cooperative sociali associate ed assistite da Confcooperative dell'Adda (nella persona del direttore Massimo Bonesi) e le Oo.Ss.: FP Cgil Lecco nella persona di teresa Elmo, Fisascat Cisl Monza Brianza Lecco nella persona di Donatina Coviello e UIL FPL del Lario nella persona di Italo Bonacina, gli accordi aziendali per far partire misure urgenti a sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori interessati dalle ordinanze restrittive nell'ambito dell'emergenza coronavirus: il F.I.S.

Gli accordi colmano un vuoto venutosi a creare dopo l'esplosione dell'emergenza che vede in prima battuta la tutela dei lavoratori.

In particolare, quelli firmati oggi a Lecco, si rivolgono a uno specifico comparto di lavoratrici e lavoratori, appartenenti alle Cooperative sociali del nostro territorio, che garantiscono servizi essenziali per la

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU



Contattaci
338.3588813

pubblicita@alpimediagroup.com

comunità, contribuendo in collaborazione con gli Enti locali in qualità di committenti alla costruzione di azioni di welfare territoriale.

Per citarne alcuni: assistenti scolastici ed educativi, educatori dei nidi e dei servizi per la prima infanzia, personale addetto ai servizi di ristorazione scolastica, operatori dei centri culturali giovanili e dei centri socio educativi e dei servizi di formazione all'autonomia per persone con disabilità, addetti ai servizi museali, alle biblioteche, dei cinema e degli altri luoghi di cultura, operatori dei servizi alla persona, socio-assistenziali e di supporto alla domiciliarità.

Gli accordi sottoscritti sono funzionali all'attivazione del F.I.S., il Fondo d'Integrazione Salariale, uno degli strumenti a disposizione per intervenire laddove si verificano problemi di riduzione delle attività lavorative (chiusure scuole, musei, ecc...), con gravi ripercussioni sulle Cooperative sociali e di conseguenza sul salario dei loro soci lavoratori e dipendenti, interessati dalle ordinanze che hanno precluso l'apertura e la normale gestione dei servizi a partire dal 24 febbraio 2020 e, ad oggi, sino al 15 marzo 2020.

Senza tale intervento straordinario, questi lavoratori sarebbero presumibilmente rimasti senza reddito e contributi, oppure, laddove consentito, avrebbero dovuto fare ricorso all'utilizzo di ferie o permessi. L'intesa si rivolge ad una platea di circa 650 lavoratori e lavoratrici del nostro territorio, con un monte ore perse di circa 41.700, coinvolgendo ben 9 Cooperative sociali operanti nel territorio.

Il F.I.S. è un istituto attivato per le crisi aziendali, ma l'eccezionalità del momento vissuto, ne determina oggi il suo utilizzo anche per i soci lavoratori e dipendenti delle Cooperative sociali, laddove in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, con effetto retroattivo dal 24 febbraio scorso.

L'intesa raggiunta è stata anticipata dall'accordo tra Regione Lombardia, Cgil Cisl Uil regionali e le Centrali cooperative Confcooperative Federsolidarietà Lombardia e Legacoop Lombardia Dipartimento Welfare, per garantire strumenti di protezione del reddito per questo ampio segmento di lavoratori.

Confcooperative dell'Adda e le Oo.Ss. si rivolgono agli Enti locali che agiscono in qualità di committenti dei servizi sociali oggetto di blocco/sospensione, affinché si rendano disponibili a valutare la possibilità di assicurare alle Cooperative sociali l'erogazione integrale del compenso previsto dai contratti in essere, senza alcuna decurtazione o limitazione, eventualmente anche sulla base di una riprogrammazione dei



I nostri video

Videomessaggio dell'Arcivescovo Delpini ai fedeli della Diocesi di Milano

[TUTTI I VIDEO](#) ►

Articoli più letti

servizi che potrà prevedere attività integrative o diversamente organizzate nel tempo, sia durante il periodo di sospensione e/o non appena sarà consentita la ripresa delle attività.

■

ULTIMI ARTICOLI ►



CAMMINA CON NOI



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CRONACA



Coronavirus. La Lombardia chiede ancora una settimana di restrizioni

CRONACA



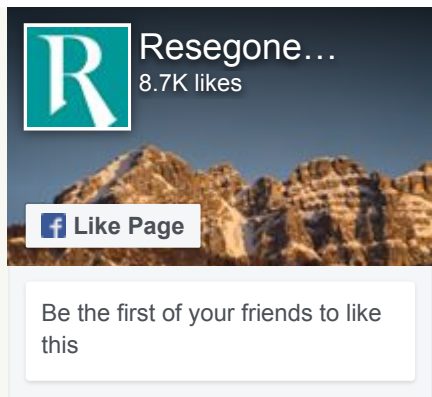
Coronavirus. Ufficiale: scuole chiuse ancora una settimana

CAMMINA CON NOI



Salendo al rifugio Gianetti tra le meraviglie della Val Masino

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- **Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza**
- **La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi**
- **Webcam dai Piani di Bobbio**
- **Sali sul Campanile di Lecco**
- **Comune di Lecco**
- **Provincia di Lecco**
- **Info Montagna Sicura**
- **Ospedali di Lecco**
- **Decanato di Lecco**
- **Decanati e Parrocchie**

Alpi Media Group

- **Valseriana News**
- **Valtellina News**
- **Como Live**

Caleidoscopio

6 Marzo 1975 in Italia la maggiore età viene abbassata da 21 a 18 anni

Social



© 2014  **Resegoneonline.it**

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)